

IL CARDINALE MEDIATORE IN UCRAINA: C'È STATA UN'AGGRESSIONE

Il presidente della Cei Zuppi apre la kermesse ciellina “Antagonismi e razzismi mai innocui, la pace richiede dialogo”

«Il sogno di un'amicizia di tutti i popoli si scontra con la tentazione di restare ripiegati in sé stessi o, peggio, di alzare nuove frontiere, con antagonismi e polarizzazioni che perdono l'insieme, con pregiudizi resistenti e amplificati dal digitale, con razzismi e intolleranze mai innocui e inerti perché sempre avvelenano e armano menti, cuori e mani». Invitato a celebrare la messa di apertura del 44° Meeting di Rimini il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, incaricato da Papa Francesco per le missioni di pace in Ucraina e Russia, torna a ribadire la necessità di lavorare per arrivare al più presto a una pace giusta. Lo fa durante l'omelia e lo ribadisce poi nel po-

meriggio, dialogando con il presidente del Meeting Bernhard Scholz. «Ogni giorno che passa è tante persone che muoiono, un odio che diventa profondo, un inquinamento che diventa insopportabile in tutto l'ambiente. Questa è una guerra mondiale davvero». L'arcivescovo di Bologna, citando papa Francesco, chiarisce poi alcuni punti fermi in vista di una soluzione del conflitto in Ucraina. «Pace non significa tradimento, la pace richiede la giustizia e la sicurezza - afferma. Non ci può essere una pace ingiusta perché sarebbe la premessa per la continuazione dei conflitti». E ancora: «Se c'è un aggressore e un aggredito allora deve essere una pace sicura». Inter-

vistato dal sito web Il Sussidiario, monsignor Zuppi ha anche chiesto alla Ue un impegno maggiore. «Fa troppo poco, dovrebbe fare molto di più. Deve cercare in tutti i modi di aiutare iniziative per la pace, seguendo l'invito di papa Francesco a una pace creativa». Molto applauditi, dal popolo di «don Gius», anche i passaggi più «sociologici» dei ragionamenti di Zuppi sulla necessità di liberarsi dall'ansia di prestazione perché «la bellezza non è la perfezione, la vera bellezza sono gli scarti che ritrovano valore» e sulla necessità di liberarsi «dal vittimismo del benessere per cui finiamo solo a parlare di cose inutili». F.MOS.—



Peso: 12%